

VANGELO XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Mt 13,1-23

In quel giorno, uscito di casa, Gesù sedeva lungo il mare. E si riunirono attorno a lui molte folle, così che egli, entrato in barca, si sedette e tutta la folla stava in piedi sulla spiaggia. E parlò loro molto in parabole, dicendo: Ecco, il seminatore uscì a seminare. E, nel seminare, parte del seme cadde lungo la strada, e, venuti gli uccelli, la divorarono. Un'altra parte cadde su luogo sassoso, dove non aveva molta terra, e subito germogliò, perché non aveva terra profonda; ma, sorto il sole, si bruciò e, non avendo radici, si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e crebbero le spine e la soffocarono. Un'altra parte cadde in terra bella e dava frutto, quale il cento, quale il sessanta, quale il trenta. Chi ha orecchi, ascolti.

E, avvicinati, i discepoli gli dissero: Perché parli loro in parabole? Ora, rispondendo, disse: Perché a voi è stato dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a quelli non è stato dato. Infatti a chi ha, sarà dato e sovrabbonderà; a chi non ha, sarà tolto anche ciò che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché guardando non guardino e udendo non odano né comprendano. E si compie per loro la profezia di Isaia che dice: Con l'udito udrete e non comprenderete e guardando guarderete e non vedrete; poiché si ingrassò il cuore di questo popolo e con gli orecchi pesanti udirono e i loro occhi chiusero, perché con gli occhi non vedano e con gli

orecchi non odano e **con il cuore non comprendano** e non si convertano e **io li guarisca**. Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché odono! Amen, vi dico: Molti profeti e giusti desiderarono vedere ciò che voi guardate, e non videro; e udire ciò che voi udite, e non udirono.

Ascoltate voi dunque la parabola del seminatore. Quando uno ascolta la parola del regno senza comprendere, giunge il maligno e ruba ciò che è seminato nel suo cuore; costui è quello seminato lungo la strada. Ora quello seminato su terreno sassoso, costui è quello che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, ma non ha radice in sé ed è mutevole, incostante, e quando viene una tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si scandalizza. Ora quello seminato tra le spine, costui è quello che ascolta la parola, ma le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola, ed essa è senza frutto. Ora quello seminato sulla terra bella, costui è quello che ascolta la parola e comprende; questi sì dà frutto, e fa chi il cento, chi il sessanta, chi il trenta per uno.